

lo sviluppo degli impianti eolici in Italia, in un quadro di compatibilità ambientale e paesistica rispetto ai territori, ed in seguito ad un attento percorso di studio e programmazione ci ha sempre trovato d'accordo;

nella regione Sardegna sono in corso di approvazione numerosi impianti eolici, tra cui anche alcuni di grossa taglia di cui si riportano due esempi:

nel complesso montuoso del Grikhine (comuni di Siamanna, Villaurbana e Mogorella) e nell'altopiano di Campeda (comune di Bonorva), i progetti presentati prevedono l'adozione di generatori che svilupperanno una potenza rispettivamente di 2,3 Mw e 2,75 Mw, i cui pali avranno 70-80 metri di altezza e 4 di diametro, e saranno dotati di pale di 90-92 metri di diametro;

questi tipi di progetti eolici sono, ad avviso dell'interrogante, l'esatto opposto di ciò che si auspica da tempo, ossia che la costruzione di impianti eolici sia fatta tenendo presente la tutela paesaggistica e del territorio in cui vengono inseriti;

questi progetti appaiono in totale contrasto con la normativa che la regione Sardegna ha adottato in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per gli impianti eolici;

secondo l'interrogante, tutto ciò è riconducibile oltre che alla carenza procedurale della regione Sardegna anche e soprattutto alla grave latitanza del Governo italiano che ad oggi non ha ancora approvato le linee guida per l'installazione degli impianti eolici, che tutelino il paesaggio e l'ambiente circostante, e che non ha avviato nessuna seria e concreta programmazione sull'eolico valutando sviluppi e progetti che altri Paesi europei da tempo studiano e realizzano;

ovviamente per far ciò servono studi e importanti investimenti che, attualmente, il Governo italiano non ha messo in campo e sembra non ne abbia nemmeno l'intenzione per il futuro;

vista la grande richiesta di impianti eolici, per assicurare al tempo stesso lo sviluppo di un'energia così importante come l'eolico e il rispetto del paesaggio —:

se non intendano finalmente definire le linee guida che regolamentino l'installazione degli impianti eolici, da tempo annunciate e mai emanate. (4-10268)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'interno, il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la « Lista consumatori », lista elettorale del Codacons, associazione riconosciuta di consumatori, presentata per le elezioni europee di giugno ed in alcune realtà amministrative, pone, ad avviso dell'interrogante, dei problemi riguardo all'utilizzo del nome, alla commistione tra fini associativi e fini politici, nonché in relazione all'utilizzo dei fondi che tale associazione riceve a vario titolo dal Ministero interrogato;

Federconsumatori, Adoc, Acu, Legaconsumatori ed Unione Consumatori, in una nota congiunta, hanno definito fuorviante sia il nome prescelto, che fa riferimento ai consumatori genericamente intesi, mentre essi sono rappresentati da più realtà, sia la scelta di creare un nuovo partito o movimento politico, che costituirebbe conflitto di interessi a causa della commistione tra interessi associativi e gestione del potere politico; le associazioni citate ritengono che qualora un'associazione di consumatori si costituisca in partito non abbia più titolo per fare parte del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU);

ulteriori aspetti problematici, secondo l'interrogante, derivano dal possibile utilizzo, da parte del Codacons, dei

fondi e delle agevolazioni previsti dalle leggi, per fini diversi da quelli per cui sono stati istituiti; ci si riferisce in particolare ai contributi (oltre 25 milioni di euro ripartiti tra i vari soggetti, ma non erogati) provenienti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, destinati, ai sensi dell'articolo 148 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria 2001), a favore di iniziative a vantaggio dei consumatori e che invece potrebbero, in ipotesi, essere utilizzati anche per finanziare la campagna elettorale e che comunque, anche se utilizzati per fini associativi, indirettamente, vista l'identità tra candidati e rappresentanti associativi, di fatto creerebbero vantaggio al Codacons partito —:

quale posizione abbia il Ministero interrogato sulla vicenda descritta in premessa, in particolare riguardo all'inopportunità sostanziale e legale del trasferimento dei fondi indicati in premessa al Codacons e se non ritenga di dover escludere il Codacons da ulteriori finanziamenti di fonte pubblica.

(2-01218)

« Caparini ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUPI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'industria degli accessori e componenti con 34.000 addetti e 2.300 imprese attive, ha sempre rappresentato una componente essenziale dell'industria manifatturiera italiana della calzatura e pelletteria, in quanto fornitrice di semilavorati e servizi, tali da assicurare livelli qualitativi di assoluta competitività ed è radicata in alcune aree del Paese. L'attività è altresì espressione di vivacità imprenditoriale e si inserisce in un contesto di « filiera » vincente nel mondo: la cosiddetta area pelle italiana, tuttora leader. La concentrazione territoriale è evidente

nelle Marche, in Toscana, in Veneto, in Lombardia, in Campania, in Puglia ed in Emilia Romagna;

specialmente nelle Marche tali imprese, circa 900 con 13.000 addetti, costituiscono una parte importante dell'economia locale, incentrata essenzialmente su piccole/medie aziende ed il loro contributo è stato sempre notevole nelle esportazioni: nel 2003 l'ammontare degli scambi commerciali effettuati con l'estero è stato di 380 milioni di euro, pari a circa il 40 per cento del totale nazionale;

a partire dal 2001, anno in cui ebbe inizio la nota contrazione dei consumi a livello internazionale e nazionale, la categoria è entrata in crisi, subendo le difficoltà dell'industria calzaturiera nazionale e la spietata concorrenza di Paesi emergenti, come ad esempio la Cina, basata su varie forme di *dumping* e la crisi è andata progressivamente aggravandosi, anche per gli sfavorevoli effetti del cambio euro-dollaro, causando forti riduzioni nell'occupazione;

negli ultimi mesi sono stati licenziati circa 3.000 lavoratori e il fatturato ha subito una perdita del 35 per cento del totale, con gravi ripercussioni sugli investimenti e quindi sul futuro —:

quali interventi il Governo intenda mettere in atto per sostenere l'industria degli accessori e componenti marchigiana, onde garantirne la competitività ed il rilancio nazionale e internazionale;

come il Governo ritenga di approntare specifici ammortizzatori sociali, destinati in particolare alle piccole imprese;

con quali nuovi strumenti normativi il Governo intenda garantire un migliore accesso al credito bancario delle imprese della filiera produttiva della componentistica/accessoristica;

quali iniziative il Governo intenda compiere per rafforzare l'attività di ricerca e di innovazione dei prodotti e dei processi di lavorazione, compresi quelli a

protezione dell'ambiente, e per sostenere direttamente o indirettamente le attività di esportazione di tali imprese;

come il Governo ritenga di intervenire con agevolazioni tariffarie o fiscali per le imprese del distretto marchigiano;

come il Governo intenda modificare il decreto ministeriale 30 gennaio 2001 che impedisce alle aziende produttrici di suole di marchiare con « Suola made in Italy » il loro prodotto, creando grossi limiti alla esportazione e alla trasparenza del manufatto e conseguente disaffezione dei consumatori e realizzando un'anomalia tutta italiana, che non ha riscontri in nessun altro Paese d'Europa e del mondo e che pone in seria difficoltà i produttori di suole nazionali, cui viene fatto impedito di valorizzare il bene prodotto. (4-10272)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il Capitano di Vascello Ugo d'Atri è stato nominato presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon con decreto del Ministro della Difesa in data 29 luglio 2003;

detto decreto riporta in premessa i provvedimenti normativi di istituzione e riconoscimento dell'I.N.G.O.R.T.P.;

l'Istituto, che ha spesso le proprie sedi periferiche allocate insieme con altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed anche in strutture del demanio militare, è da sempre stato regolarmente invitato a partecipare a raduni e cerimonie militari ufficiali;

recentemente, in alcune occasioni, tale sodalizio non è stato invitato ad alcune manifestazioni patriottiche (Ferra-

ra, 4 novembre 2001, Assisi, raduno dell'Associazione Nazionale Bersaglieri eccetera);

l'esclusione, in base a quanto comunicato da codesto Gabinetto, si baserebbe sull'esigenza di limitare le associazioni da invitare alle cerimonie ufficiali, circoscrivendole a quelle elencate nella legge 22 luglio 1991, n. 250 e nel decreto ministeriale 5 agosto 1982;

le norme sopra richiamate riguardano esclusivamente i rapporti con gli organi della rappresentanza militare e l'assegnazione di fondi pubblici alle associazioni in questione (assegnazione cui l'Istituto non partecipa avendovi spontaneamente rinunciato) e non hanno assolutamente il fine di conferire ufficialità ai soli soggetti citati;

l'elenco delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma da invitare alle cerimonie militari redatto da codesto Ufficio di Gabinetto in data 18 maggio 2000 a differenza di quello del 1993, non comprende l'Istituto in questione —:

quale orientamento abbia relativamente a tale situazione, dal momento che, ad avviso dell'interrogante, è infondata e ingiusta l'esclusione di tale Istituto, e se intenda procedere a riesaminare la questione e ad emanare le direttive necessarie per il reinserimento dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, che ha origini risorgimentali e combattentistiche ed è totalmente alieno da qualunque collocazione politica, fra i sodalizi ufficialmente riconosciuti dalla Repubblica italiana come degni di essere ufficialmente invitati alle manifestazioni militari ufficiali. (5-03289)

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziate il 2 giugno, con uno speciale, « Defence magazine », condotto da Gianandrea Gaiani, le trasmissioni di Defence TV, un canale televisivo satellitare